

Giornale di Sicilia 28 Marzo 2017

Sette indagati accusati di mafia, «sigilli» a 3 società e 18 immobili

Due anni di indagini fitte e capillari passando a setaccio gli affari ed i flussi di denaro del clan di Mangialupi, gruppo criminale della zona sud di Messina, colpendo al cuore la sua potenza economica.

Sono 21 ordinanze di custodia cautelare in carcere ed un sequestro beni per un valore di circa 10 milioni di euro, il risultato dell'operazione «Dominio» condotta dai finanzieri del Gico del Nucleo di Polizia tributaria di Messina diretto dal colonnello Jonathan Pace. Con le accuse di associazione di stampo mafioso sono stati arrestati Domenico La Valle, 57 anni, operatore commerciale della zona sud, titolare di un'attività che sorge a ridosso dello stadio «G.Celeste» Paolo De Domenico, 58 anni, Francesco Laganà, di 45, Antonino Scimone, di 49, Alfredo Trovato, di 52, Salvatore Trovato, 64 anni, e Giovanni Megna, di 40, tutti sono ritenuti appartenenti al clan Mangialupi.

Altre 14 persone sono state arrestate per, a vario titolo, traffico di droga, estorsione, furti, rapine, e detenzione illegale di armi.

Si tratta di Alberto Alleruzzo, 36 anni, Francesco Alleruzzo, di 62, Angelo Aspri, di 34, Giovanni Aspri, di 51, Carmelo Bombaci, di 36, Nunzio Corridore, di 40, Santo Corridore, di 53, Francesco Crupi, di 33, Domenico Galtieri, di 53, Giuseppe Giunta, di 46, Daniele Mazza, di 24, Francesco Russo, di 34, Gaetano Russo, di 35, e Mario Schepisi, di 46.

La misura dell'obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria è stata invece applicata a Francesca Benanti, Grazia Megna, Giancarlo Mercieca. Complessivamente gli indagati sono 31. L'ordinanza è stata emessa dal gip Monia De Francesco su richiesta del sostituto procuratore della Direzione distrettuale antimafia Liliana Todaro. Oltre agli arresti il gip De Francesco ha disposto anche un sequestro preventivo di beni.

In particolare i «sigilli» sono stati messi a tre società operanti nel settore del noleggio di apparecchiature da gioco e scommesse, 18 immobili tra cui una villa con piscina a Rodia, villaggio sul litorale tirrenico di Messina, un appartamento con attico a Messina, una rivendita di generi d monopolio, un gommone per un valore complessivo di circa 10 milioni di euro.

Letizia Barbera